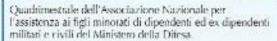


Anno 23 3° Quadrimestre 2008 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbon. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1 comma 2 DCB - Roma

Quadrimetrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa - ONLUS - via Mattia Battistini. 111 00167 Ruma fel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - L'AVAFRA è all'ista alla International League of Societte for Penons with Montal Handicap - Calories de la Inison d'Or - 29 Chaussie d'Inelle, a 193:15 - 3 1050 Bruselles (Belgique)



analim notizie



Redazione - Pubblicità - Amministrazione: Via Mallia Ballistini, 113 - 00167 Roma - Jel. 36 6142687

anno 23 - n. 69 3" Quadrimestre 2008

Direttore Responsabile: Flavia Conidi-

Redazione: Vincenzo Callio, Cosimo Calabrese, Alberto Cardella, Ciovanni Falcone, Marisa Diotto Mezza.

Direttore Editoriale: Cosimo Calabrese

Ufficio Amministrazione: Rag. Ventriglia

Spedizione in abbonamento postale articolo 2 cumma 20/c. legge 662/96 - Filiale di Roma

Fotolito e Stampa: Stilgrafica Srl.: Via I, Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma:

Hanno collaborato:

Cristiana Durante, Mariastella Eisenberg. Giovanni Falcone, Giulio formati, Loredana Lodeserto, Antonietta Marzullo, Rossella Panella Labrello, Serena Ricciardi.

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2009.

ANAFIM SEDE NAZIONALE

Via Mattia Battistini, 111 00162 Roma tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - c.a.p. n. 195010 Personalità giuridica D.P.R. 16-12-1982 n. 1115 G.U. n. 57 del 28 2 1983 Sito internet: http://www.anafim.it I mail: analim onlus@tiscali.it

Presidente Nazionale: Sig. Cosimo Calabrese

Vicepresidente Nazionale: Cav. Rag. Giovanni Falcone

Segretario Nazionale: Sig. Carlo Loreti

Sezioni ANAFIM

Sezione di ROMA: Centro Riabilitativo Viale delle Medaglie d'Oro, 86 - 00136 Roma Tell. 06 19735213 Presidente: Dott. Giuseppe Guarnieri

Sezione di PADOVA: Sede e Centro Riabilitativo: Via telesio, 25 - 35124 Padova - tel. 049 8804340 I-mail: anatim@libero.it. Presidente: Gen. Aus. Alberto Cardella

Sezione di CASERTA: Sede e Centro Riabilitativo: Viale Ellittico ex zona Velivoli - A.M. - 81100 Caserta. Tell/Eax 0823 154676

Presidente: Cav. Giovanni Falcone:

Sezione di TARANTO: Sede e Centro Riabilitativo: Via Rondinelli, 1 - /4100 Taranto - Tel. 099 //9/865 Presidente: C.C. Vincenzo Caffio

Sezione di TORINO E PIEMONTE c/o MEZZA: Via Valfrè, 14 10121 Jorino - Jel./Fax 011/517/1108

ADERITE ALL'ANAFIM

Quote associative annuali:

Socio Ordinario 26,00 Socio Sostenitore € 260,00 26,00 Social Aggregator

Al Sodalizio si possono affiancare o aggregare Enti e persone fisiche anche estranei all'Amministrazione della Dilesa che, pur NON impegnati negli obblighi degli associati, ne condividono e ne rispettano i fini sociali.

In questo numero

editoriale

3 Quali diritti per i disabili? di Flavia Conidi

analim noticie

4 Nuove strategie per Muggia

4 Dal sud al nord... isole comprese

sezione Padova

6 Le vostre fiabe.

6 Solidarietă în piazza di Serena Ricciardi

6 Gita ad Assisi

di Serena Ricciardi

7 La «storia» delle tazze di Natale

7 Mercatini di Natale di Serena Ricciardi

sezione Roma e Lazio

8 4 Giugno 2008, Lesta dei fiori in Via delle Medaglie d'Oro di Rossella Panella Labrello

9 | Gioielli di Anna 2008 di Rossella Panella Labrello.

16 Mercatino Marina Militare 2008 di Rossella Panella Labrello

16 Natale 2008

di Rossella Panella Labrello

11 Recita di Natale 2008 di Rossella Panella Labrello

sezione Casenta

12 Il ritardo mentale: psicologia clinica presso il centro ANAFIM di Caserta di Antonietta Marzullo e Giulio Formati

13 II «nostro» Palazzo reale di Giovanni Falcone

14 Discorso inaugurale del presidente della Sezione Giovanni Falcone

5 dicembre 2008: Giornata nazionale della salute mentale di Mariastella Eisenberg

sezione Lavanto

16 Messa di Natale: tra fede in Dio e speranza verso il futuro di Loredana Lodeserto

analim medicina

17 La terapia craniosacrale di Cristiana Durante

anafim con gli occhi della fede

18 Discorso del Santo Padre Benedetto XVI. a conclusione del VI incontro mondiale delle famiglie a Città del Messico

Quali diritti per i disabili?

Flavia Conidi*

el dicembre del 2006, è stata approvata dall'ONU la «Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità» che, riconoscendo fondamentali diritti civili e politici alle persone con disabilità, potrebbe avere degli importantissimi risvolti nel futuro dei nostri ragazzi. Ira i punti più importanti c'è, ad esempio, il «godimento di tutti i diritti



umani», il «rispetto per la dignità intrinseca, per la differenza e l'accettazione della disabilità», «la non discriminazione» e l'impegno dei Paesi contraenti «ad adottare appropriate misure legis-lative». Sembrerebbe davvero la panacea di tutti i mali. Purtroppo, però, il testo va letto nella sua globalità. Infatti, la convenzione stabilisce anche che, di fronte ad una situazione di imperfezione del feto od altro, si possa avallare od includere metodologie di sterilizzazioni, l'aborto, l'eutana-

sia, la selezione e la limitazione delle nascite. Come a dire, teniamoci i disabili che abbiamo, ma cerchiamo di non fame nascere altri... Quindi, diventa un diritto abortire, nell'eventualità in cui ci sia anche solo il sospetto di un'imperfezione del feto (o bambino come preferiamo chia marlo noi anche se è ancora in grembo...). Un diritto non certo per il futuro nascituro che nonavrà mai la possibilità di scegliere! Non solo. Oltre alla negazione della nascita c'è anche la negazione alla vita. Stando a quanto scritto, infatti, gli handicappati (specie quelli psichici) potrebbero essere sterilizzati o subire forme di eutanasia. Pensate ai nostri ragazzi! Questa convenzione dovrà essere ratificata in Italia attraverso il progetto di legge 1279. Non tutti stanno, però, a guardare. L'associazione «Cristiani per servire» ha presentato una petizione alla Presidenza della Camera e del Senato, proprio perché questa con venzione venga approvata solo escludendo le parti relative all'aborto ed all'eutanasia. Se volete saperne di più, collegatevi al sito: http://digilander.libero.it/cristianiperservire/.

* Direttore responsabile



Muove strategie per Muggia

resso il Circolo Ufficiali dell'esercito di Torino si è tenuto agli inizi di gennaio un'incontro tra i vertici del Comando ed una delegazione dell'ANAFIM, Per l'esercito erano pretica, l'ANAFIM ne ha dovuto prendere atto e, pur dando mandato di confermare esigenza e modalità a Personil e Persociv di Roma, ha chiesto tempo per definire ulteriormente la propria



posizione, in sede di riunione del Comitato Nazionale e poter venire incontro alle richieste for mulate. Sempre a Iorino e nella stessa giornata, si è svolto un'altro importante incontro tra l'ANA FIM e l'Ufficio del Demanio per definire i dettagli dell'assegnazione della nuova sede alla Sezione ANAFIM di Torino. Alla presenza dei responsabili del Demanio sono stati discussi i particolari e suggerite le strategie per una

senti il Gen. Franco Cravarezza, il Col. Paolo Leotta ed il I. Col. Domenico De Pasquale, per l'ANAFIM, il presidente Cav. Cosimo Calabrese, i membri del comitato Malfatti e Mezza e la presidente della Sezione ANAFIM di Torino Sig.ra

Marisa Diotto. Argomento in discussione: le nuove possibili strategie da adottare per non perdere la possibilità di usulruire del soggiorno estivo a Muggia. Il Comando Regione Militare Nord di Torino, che amministrativamente è responsabile del soggiorno, ha, infatti, informato l'A-NAFIM di non essere più in grado di assegnare alla stessa il soggiorno di Muggia, con le stesse agevolazioni degli anni passati ma che, da quest'anno, per rilievi fatti all'at-

tuale amministrazione, deve

Appalto» e stipulare un rego-

lare contratto, con una ditta idonea, alla quale affidare i nostri ragazzi, tutto ciò in applicazione al Regolamento Amministra tivo della Difesa. Una volta chiarita la problema

più rapida conclusione dell'iter per l'assegnazione del sito e dei locali di cui la Sezione necessita. A tal fine e per agevolare le procedure, viste le distanze oggettive con il nazionale, è stata concordata la delega alla Sig.ra Marisa Diotto,



presidente della Sezione di Torino, per il prosieguo, la firma e la conclusione di tutte le necessa rie successive azioni amministrative.

Dal sud al nord... isole comprese

Guardia di Finanza

iniziativa proposta dall'ANAFIM di allargare i propri contini alla Guardia di Finanza, ha ben presto trovato, dopo qualche necessario aggiustamento alle modalità esecutive, l'intesa e l'approvazione tra il Ministero della Difesa, il Ministero degli Interni ed il Comando Generale della GdI. l'atte le dovute comunicazioni ufficiali, il problema da affrontare subito è diventato quello della diffusione, per mettere a conoscenza il personale in servizio di questa novità, ancora tutta da scoprire. La prima idea è stata quella di raggiungere il sito web della GdI, contestualmente alla lettera del Comando Generale a tutti i Comandi Provinciali. Ma ci voleva di più. Si è, quindi, pensato ad una visita capillare nelle caserme, da parte dei membri del Comitato Nazionale e dei Presidenti di Sezione, nell'ambito della propria regione e giurisdizione. Un piccolo investimento per una «campagna pubblicitaria» che doveva portare grossi riscontri in termini economici con il contributo dei 50 centesimi dalla busta paga. La Sezione di Taranto si è mossa subito con la prima campagna pro ANAFIM in Calabria, forte di un contatto e di una autorizzazione ottenuta dal Comando Regionale, Nel mese di dicembre è stato organizzato un minitour nei Comandi Provinciali di Reggio Calabria, Vibo Valenza, Co-

senza e Crotone, contattando nelle rispettive caserme il Col. Alberto Reda, il Col. Alessandro Primavera ed il I.Col. Giuseppe Tuosto. Ai summenzionati ufficiali è stata esposta l'attività svolta dall'associazione e fornito materiale illustrativo da esporre e diffondere tra il personale di pendente, allo scopo di ottenere il maggior numero di adesioni possibile. Il Capo di Stato Maggiore della Regione, I.Col. Antonino Spampinato, a titolo collaborativo ha suggerito, per dare ancora più significato all'iniziativa e raggiungere in maniera capillare il personale in tutte le regioni, di coinvolgere l'ufficio Affari Generali e Sociali di Roma, visto che, a causa dell'informatizzazione degli stipendi, sarebbe stato difficile anche per loro ottenere le autorizzazioni singolarmente. Detto fatto e con il Presidente Cosimo Calabrese è stato subito organizzato a Roma un'incontro al Comando Generale della GdF, con il Capo Ufficio I.Col Ragusa. In un clima di massima cordialità e collaborazione, sono state gettate le basi per la diffusione a mezzo informatico ed in tutti i Comandi del territorio Nazionale, della richiesta di collaborazione all'ANAFIM con l'accentramento presso i rispettivi Servizi Amministrativi. L'ANAFIM ringrazia tutti i Comandi del territorio calabro che si sono dimostrati sensibili a questa iniziativa.

Carabinieri

a le iniziative non si sono fermate qui. Parallelamente alle azioni intraprese presso la GdF, si è aperta anche presso l'Arma dei Carabinieri una campagna di diffusione e sensibilizzazione per recuperare la consistente perdita di adesioni verificatasi negli ultimi anni. Il Presidente Calabrese ha raccolto l'invito del Tenente Colonnello Arcangeli a tenere una conferenza nella Scuola Allievi Carabinieri di Roma nel mese di novembre accompagnato dal Presidente di sezione di Roma dott. Guarnieri ed il Ten,Col, della C.R.I. Benedetta Martone. promuovendo una serie di analoghe conferenze nelle altre scuole di Iglesias e Torino. Ad Iglesias è stato il Comandante della scuola I. Col. Vincenzo Bono a ricevere il Presidente che ha intrattenuto i giovani allievi carabinieri mostrando loro un video e raccontando cos'è l'ANAFIM. La stessa cosa si è ripetuta a Torino, dove la presenza di una nostra Sezione è stata fondamentale. La Presidente Sig.ra Marisa Diotto ed il marito,

membro del Comitato Nazionale, Gen. Mezza, hanno introdotto la conferenza del presidente Calabrese alla Caserma Cernaia comandata dal Col. Dattuomo. Vivo è stato l'interesse manifestato dagli allievi carabinieri che, alla fine, hanno rivolto domande ed esposto problematiche.



Le vostre fiabe

La favola dell'estate a Muggia

Muggia, una bellissima principessa di nome Elisabetta che aveva tanti amici nel gruppo ANAFIM. Un giorno arrivò il pistolero Nicola a bordo della sua moto rossa e con un «BANG» le ordinò di morire. Fortunatamente arrivò a salvarla il suo principe azzurro Iobia che, da Bologna, arrivò a «cavallo» del delfino Valentina con un piatto di pasta al ragù. Giunto sul posto scoprì, però, che la sua bella aveva numerosi pretendenti che cercavano di salvarla dal suo rapitore: c'era Paolo che puntava tutto sul dolce sorriso, Davide che si era presentato con una bella bici argento nuova fiammante, Mattia,

il corridore, che sperava di conquistarla con una corsa da professionista (...ah... il fascino degli sportivi!), Massimo che le mandava un sacco di baci, Giancarlo che, da bravo romano, la voleva conquistare con qualche frase d'effetto come «sei la più dolce di tutte!»; Labio che aveva improvvisato per lei un ballo d'incanto con tanto di battiti di mani per tenere il ritmo. Alla fine fra i due (...o meglio i 7) litiganti, il terzo gode! Arrivò Antonino che, con il suo fascino da re, la portò nella sua reggia di Caserta, mentre Tobia scoprì, invece, l'amore con Sara, la bella moretta sorella di Elisabetta!! E tutti vissero felici e contenti, al-meno per le tre settimane del secondo turno!!

Solidarietà in piazza

omenica 28 settembre 2008 si è svolta a Padova la «Promozione dei Diritti delle Persone con Disabilità», alla quale hanno partecipatole associazioni e le cooperative sociali di Padova. La giornata è stata promossa dalla Regione Veneto, la Provincia di Padova, il Comune di Padova, l'azienda ULSS 16, l'Azien da Ospedaliera di Padova e il Centro Servizi Volontariato Provinciale. Anche noi come moltissime altre associazioni, abbiamo partecipato alla giornata di solidarietà presentando nel no-

stro stand i nostri lavori. Anch'io come altri soci ANAFIM ho dato la disponibilità a coprire alcune ore del pomeriggio nello stand. L'esperienza che ho fatto è stata piacevole, molte persone si sono complimentate per i nostri vasi, che la nostra ceramista Paola ci ha aiutato a realizzare. La nostra mostra fotografica sul tempo libero e sport, ha interessato altrettanti visitatori ed operatori del settore. Ora vi saluto e alla prossima occasione.

Serena Ricciardi

Gita ad Assisi

enerdi 12 ottobre alle ore 14.30 dall'ANA EIM di Padova è partito il pulmino carico di 6 ragazzi, Fabio, Marcello, Marzia, Paolo Serena e Valentina, e 3 operatori: Adriano, Eleonora e la nostra autista Paola con destinazione Assisi. Il viaggio è stato lungo ma piacevole. La mattina del sabalo Adriano mugolava in preda ad un'infiammazione alla gola, e questo ha sollevato tutti in quanto è un gran chiacchierone e la domenica chissà come mai gli hanno nascosto le scarpe (ma non siamo stati noi). Sabato abbiamo visitato la Basilica di San Francesco sia la superiore che l'inferiore. Nella superiore c'erano molti affreschi di pittori importanti

(Giotto, Cimabue) che illustravano la vita del Santo e di Gesù; a me più di tutti i dipinti è piaciuto quello che raffigura San Francesco che parla agli uccelli. Siamo, poi, scesi nella Basilica Interiore dove si trova la tomba di San Francesco. Poi abbiamo fatto una passeggiata per arrivare alla Chiesa di Santa Chiara. Abbiamo visitato la chiesa e ci siamo fermati a vedere il corpo della Santa con il viso di cera. Siamo poi saliti in pulmino per recarci alla Basilica di Santa Maria degli Angeli dove all'interno è custodita la Cappella della Porziuncola dove morì San Irancesco. Domenica mattina, durante la colazione, con grande sorpresa è arrivata una torta:



era per festeggiare il compleanno di Marzia. Siamo, poi, andati a visitare Gubbio, abbiamo passeggiato per il centro storico «ma non abbia mo visto Don Matteo». Dopo il pranzo abbiamo ripreso la via del ritorno e un po' più «santi» siamo arrivati a Padova. Al nostro ritorno abbiamo riabbracciato i nostri genitori e tutti hanno fatto gli auguri alla Marzia. Un saluto a tutti voi e a risentirci a presto. Con affetto.

5.K.

La «storia» delle tazze di Natale

🖊 uest'autunno su invito della sig.ra Ricciar di, abbiamo visitato una storica fabbrica di ceramica ad Este. Este è una cittadina antica a sud di Padova, famosa per il suo castello, il centro storico e le sue mura, sorge a ridosso dei Colli Euganei. Proprio nel cuore del centro storico sorge la «Este porcellane e ceramiche» ed esiste dal 1756. Abbiamo visitato la mostra permanente, con pezzi unici antichi e moderni, i laboratori dove tutto è decorato rigorosamente a mano. Ci ha accompagnato nella visita il signor Fadigatti, titolare della fabbrica ed è stato prodigo di spiegazioni. L'ragazzi hanno visto cose familiari dato che anche noi abbiamo il nostro piccolo laboratorio ed hanno ammirato la bravura dei maestri decoratori. Tutto il personale è stato disponibile e premuroso. Dopo di che, abbiamo ordinato dei pezzi grezzi detti «biscotto» per decorarli poi nel nostro centro. Un mese prima di Natale siamo tornati a prendere le nostre ordinazioni e con grande sorpresa, abbiamo avuto in regalo tutto quello che avevamo ordina-



to, tazze, animaletti a forma di salvadanaio, alcuni piatti e molto altro ancora. Questo era il regalo di Natale del signor Fadigati per i ragazzi dell'ANAFIM. Questo racconto è anche per rin graziarlo, per la sua gentilezza e disponibilità. Le tazze poi le hanno decorate i nostri artisti e sono state regalate ad ognuno per Natale.

Mercatini di Natale

nche quest'anno, per non perdere la buona abitudine, i ragazzi dell'ANAFIM di Padova si sono recati ai mercatini di Natale in Austria. Sabato 6 dicembre sono saliti nel pulmino 6 ragazzi: Labio, Franca, Gabriele, Marzia, Serena e Valentina; 3 operatori Giuseppe, Paola e Samanta. La nostra destinazione era Velden e durante una sosta in autostrada ne ho combinata una delle mie: ho fatto suonare l'allarme convinta che fosse lo sciacquone ma nessuno si è preoccupato di venire a vedere. Ho saputo dopo che era una cosa che succedeva molto spesso. Dopo essere arrivati a destinazione ed esserci sistemati, siamo andati a vedere i mercatini della città che ci ospitava. Velden è detta la città degli angeli di conseguenza nelle bancarelle c'era una grande quantità di angeli e, Samanta è una collezionista di angeli, così ci siamo fermati su tutte. Abbiamo girato la città col trenino e abbiamo ammirato il presepio illuminato sul lago, la barca degli angeli e le candele illuminate su di una grande piattaforma galleggiante. Domenica costeggiando il lago siamo arrivati a Klagenfurth e abbiamo visitato la città e i mercatini. Le cittadine della Corinzia sono molto belle. Siamo andati poi all'abbazia di Viktring dove c'era la neve e gli operatori «hambini» si sono divertiti con noi a tirare palle di neve. Lunedi, prima di partire per il rientro, abbiamo visitato la chiesa di Maria Saal. Una chiesa gotica molto rara in quella regione. Nel viaggio di ritorno Samanta, che sarebbe stata in ferie martedi, intonava una canzone che diceva: domani tutti andate a lavorare e io sono a casa! Arrivati a Padova, Giuseppe si è offerto di scaricare le valigie, ha fatto però un piccolo errore, ha invertito la mia valigia con quella di Gabriele. Quando mio papà se ne è accorto, c'è stata una grande risata, a Gabriele le mie cose sarebbe ro state grandi, ma io non sarei entrata nelle sue. Ora vi saluto e vi auguro un felice 2009.

5.R.

4 Giugno 2008. Festa dei fiori in Via delle Medaglie d'Oro

a festa è riuscita benissimo! Il giorno prima eravamo tutti in pensiero perché il cielo era coperto e le previsioni del tempo alla televisione mostrava no una bella nuvoletta con pioggia anche per i giorni seguenti. Insperatamente, invece, la mattina di mercoledi brillava un bellissimo sole che unitamente ad un leggero venticello ha reso la tradizionale «festa dei liori» davvero piacevole. Il giardino della Sede ANAFIM di Via delle Medaglie

D'Oro era stato attrezzato per l'occasione. La pic cola serra era piena di piante fiorite di tutti colori e di composizioni davvero graziose a disposizione di tutti i presenti. Giuseppe ha montato, come consuetudine, il hel gazebo al centro del giardino e sono stati disposti sedie e tavolini per rendere ancora più piacevole il pomeriggio dei nostri ragazzi, delle famiglie e degli amici che sono voluti intervenire alla manifestazione. Come al solito gli assistenti sono stati la forza motrice dell'evento. Inutile fare i cognomi, bastano i nomi: Lina, Giuseppe, Tabio, Alessandro, Francesca; tutti si sono datí un gran da fare, aiutati anche dalla dottoressa Benedetta Martone che, da tempo, collabora attivamente con la Sede ANAFIM di Roma, Il ricco buffet era costituito da profumate torte di mele e dalle crostate di Giusi Cadoni, veterana degli assistenti, che, da anni, cura con amore la mensa dei ragazzi e le loro merende e si occupa di tante al-





tre attività con una carica umana che va ben oltre la semplice professionalità. Ed a lei, il Presidente Dott. Guarnieri ha voluto fare una sorpresa, ricordando a tutti i presenti il suo compleanno e dedicandole un sentito e sincero ringraziamento per tutto quello che ta per i ragazzi e per la sua pre-



senza materna e premurosa che contribuisce a dare alla Sede ANALIM di Roma e Lazio le caratteristiche di una vera e propria famiglia. Le giungano i più affettuosi auguri da parte di tutti noi. Il bel pomeriggio all'aperto insieme ai ragazzi è trascorso in un'atmosfera festosa ed allegra. Sono, inoltre, intervenute molte signore del Club tre Limme e, infine, tutti sono andati via con una bella piantina colorata da mettere in giardino o sul terrazzo (la mia è in hella mostra sul balcone) e tanta gioia nel cuore.

Rossella Panella Labrello

1 Gioielli di Anna 2008

a festa dei «Gioielli di Anna» si è svolta il L° Ottobre presso il Centro Ricreativo Dipendenti Difesa e Centro Sportivo Aeronau tica Militare, messo a disposizione, come sempre, dall'Aeronautica Militare. La scomparsa della carissima fondatrice, la Signora Caracciolo Scoglio, è stata ricordata con il solito, festoso in-



contro tra i ragazzi, le loro famiglie e gli amici che sempre considerano un vero piacere avere la possibilità di trascorrere un po' di tempo con loro. Il Presidente Guarnieri ha dato il benvenuto agli ospiti con il suo calore e la sua carica di profonda umanità. Dobbiamo a lui il fatto che la Sezione di Roma e Lazio abbia acquistato le caratteristiche di una vera e propria tamiglia, al l'interno della quale tutti si prodigano, non solo con senso del dovere, ma con affetto e dedizio

ne verso gli altri. Tra gli intervenuti la Sig.ra Lucherini (Presidente dell'Inner Wheel), la Sig.ra Gabriella Mazzonis (moglie del Presidente Rotary Roma Est), l'Amm. Tagliaferro (Rotary Roma Ovest), l'Amm. Valentini, la Sig.ra Llena Parisa Merlo (mamma della dott.ssa Benedetta Martone) e le Signore del Club « Ire Emme». Questa volta c'è stata una defezione importante: quella dell'amico clown «Pastasciutta» che, avendo avuto un contrattempo serio all'ultimo momento, non ha potuto avvisare per tempo la Presidenza dell'ANAFIM di Roma e dare quindi modo di organizzare un intrattenimento alternativo per i ragazzi. Dopo un primo momento di panico e disorientamento, le assistenti e le signore della Marina Militare si sono date da fareper mettere in piedi, nell'arco di pochi minuti, giochi e balli che si sono rivelati molto divertenti per i ragazzi e che non hanno fatto rimpiange-

re l'assenza del Clown. L'impressione, anzi, è

stata che si siano divertite anche le signore che

hanno organizzato e partecipato ai balli. Quan-

do ci si riesce ad immettere sulla lunghezza d'onda dei ragazzi, si scopre che la loro spontaneità e la loro allegria sono contagiose e tutta l'energia positiva che loro sprigionano creà un'atmosfera di spensieratezza e di benessere per tutti i presenti, che, a mio parere, è impossibile trovare altrove. Naturalmente non è manca-

to l'aspetto «goloso» della manifestazione. Le torte della nostra Giusi hanno allietato i palati dei presenti dando un tocco ancora più piacevole e familiare alla festa. Per passare adargomenti più seri, c'è da dire che ogni anno questa ricorrenza assume un carattere più significativo, perché i problemi dell'ANAFIM. invece di diminuire, con passare del tempo aumentano. Quelli che erano bambini, quando c'era la Signora Scoglio, oggi sono adulti con genitori non più giovani e preoccupatis simi per il futuro dei loro figli. A volte si ha l'impressione che lo spirito e l'ispirazione della fondatrice si perdano di vista. Le modalità di sostegno e aiuto alle famiglie, nucleo essenziale della ragione di essere dell'ANA

FIM, devono necessariamente essere modificate con il passare del tempo. Ora, sicuramente, la precedenza assoluta bisogna riservarla al progetto della casa famiglia: i ragazzi sono grandi e lo spirito della fondatrice non verrà rispettato se coloro che possono fare qualcosa di concreto, non si preoccuperanno di dare loro un futuro sereno e stabile anche quando i loro genitori, speriamo il più tardi possibile, non ci saranno più. Va bene l'impiego del denaro per dare oggi dei



sevizi migliori, ma è saggio essere prudenti, guardare avanti e darsi da fare principalmente per assicurare ai nostri ragazzi una qualità dignitosa di vita futura. Che il Signore li protegga sempre e porti buoni consigli nella mente di coloro che decidono per il loro avvenire,

R.P.F.

Mercatino Marina Militare 2008

I mercatino di Natale delle Ire Emme, presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare, è sempre un appuntamento a cui non mancare, sia per le finalità benefiche che per la piacevole atmosfera allegra e colorata. È ormai abitudine che io stessa e Lina Graziani, la validissima assistente dei ragazzi della Sezione di Roma e Lazio, ci occupiamo del banchetto dell'ANAFIM, ormai sempre presente a tale manifestazione. Domenica 23 Novembre, armate di scatoloni, ci siamo date appuntamento di buon ora presso i locali dello chalet del Circolo Ufficiali M.M. per allestire il nostro punto di vendita. Nonostante il freddo, le attività già fervevano, visto che quest'anno erano presenti ben ventidue espositori. La nostra esposizione riscuote sempre molto interesse anche da parte degli stessi partecipanti al mercatino: coloro che ci conoscono ci accolgono tra loro con affetto e solidarietà e coloro invece che non hanno mai sentito parlare dell'ANAFIM, sono assolutamente interessati alle finalità ed agli obiettivi della nostra Associazione. I lavori di decoupage fatti dalle assistenti e dalle signore della Marina Militare, volontarie presso il Centro ANAFIM di Roma, con la collaborazione dei ragazzi, sono sempre molto ammirati e costituiscono una colorata ed economica soluzione per un regalino natalizio. Mi sembra importante del resto, sottolineare come queste occasioni di contatto con l'esterno, al di là del piccolo vantaggio economico, siano soprattutto utilissime per farci conoscere e sensibilizzare un numero sempre maggiore di persone riguardo alle nostre finalità ed ai nostri obiettivi. Quest'anno abbiamo avuto con noi Gianni Franco e Roberto Goracci, frequentatori del Centro ANALIM di V.le. Delle Medaglie D'Oro, che tenevano particolar mente a partecipare all'evento. Come sempre, con la loro simpatia e capacità comunicativa hanno intrattenuto i visitatori, regalando a tutti noi un'atmosfera familiare ed, allo stesso tempo, preziosa: non è facile, nel frenetico turbinio della vita



di oggi, trovarsi in una situazione nella quale ogni sovrastruttura mentale ed ogni comportamento artefatto cadano inesorabilmente di fronte ad una realtà genuina e vera come quella dei nostri ra gazzi. Ci hanno fatto visita naturalmente le famiglie del ragazzi ed il nostro Presidente di Sezione Dott. Guarnieri, che, nonostante i suoi gravissimi problemi familiari, segue sempre, personalmente, con amore ed attenzione tutte le attività. Il sole ha portato al mercatino, tra gli altri, anche molte personalità della Marina Militare con le loro famiglie che si sono soffermate a guardare tutti gli articoli degli espositori e non hanno fatto mancare a noi dell'ANAFIM, i complimenti ed anche un piccolo riscontro economico. È stata proprio una giornata speciale. Siamo rimasti li dalle nove del mattino alle sei del pomeriggio, ma il tempo è volato. Alla fine stanchi ma felicissimi, noi e i ragazzi ci siamo detti che non rinunceremmo mai a questo appuntamento e non vediamo l'ora che arrivi il prossimo, lo personalmente, come ormai scrivo da tempo, considero questa mia esperienza con i nostri ragazzi un grande privilegio. Quel poco che do è niente in confronto a tutto quello che imparo e che ricevo. Sempre.

R.P.L.

Natale 2008

ercoledì 10 dicembre, in occasione della ricorrenza della Madonna di Loreto, è stata celebrata una Messa di preparazione al Santo Natale. Come di consueto, ha officiato Monsignore Vittorio Formenti, della Segre teria di Stato del Vaticano, affiancato quest'anno da Monsignore Valerio Tonchio, Ispettore per i

Cappellani della Marina Militare, che ha voluto concelebrare la Santa Messa per condividere con i ragazzi e le loro famiglie un momento di raccoglimento e preghiera. Sono intervenute varie autorità e, alla fine della liturgia, ha preso la parola il Presidente della nostra sezione, Giuseppe Guarnieri, che ha rivolto ai presenti gli-

sezione Roma e Lazio



auguri anche a nome del Presidente nazionale Cosimo Calabrese e del Generale di Corpo d'Armata Rocco Panunzi, dispiaciuti di non essere potuti intervenire personalmente all'appuntamento. Al termine, oltre al rinfresco, con le famose torte della nostra preziosissima Giusi, c'è stato il mercatino con i manufatti creati dalle assistenti con la collaborazione dei ragazzi. Il tutto condito dall'amabile compagnia dei ragazzi e delle loro famiglie che, cun il loro caldo abbraccio, hanno fatto trascorrere a tutti un piacevole pomeriggio.

RPF

Recita di Natale 2008

iovedi 19 dicembre si è tenuta, come ogni anno, nella nostra sede, la rappresentazione natalizia preparata dai ragazzi e dalle loro sp lendide terapiste della U.I.L.D.M.. Il tito lo dello spettacolo era: Aspettando la notte di Natale. Una piccola «chicca» riservata ai fortunati presenti che hanno potuto godere della deliziosa scenografia Igrande lavoro del nostro bravissimo Giuseppe Pitzus) e della sapiente regia di Armanda Lattari, Emanuela Gatta, Teresa La Ieano e Paola Scavalli Borgia, Scontata la bravuta e la simpatia dei ragazzi, candidi angeli vestiti da Giusi Cadoni. Il momento più toccante è stato, però, quando, alla fine della recita, il dott. Battistella ha presentato un racconto, dedicato all'ultimo e più giovane componente del nostro gruppo di ragazzi, Andrea Castaldo, da alcuni suoi ex compagni di scuola. Siamo rimasti colpiti e commossi dalla sensibilità e dalla fantasia dello scritto.

R.P.L.



Un sorriso speciale

lanto tempo la, prima di nascere, gli uomini erano angeli. Lrano tutti perfetti, belli nel fisico, avevano la voce da usignolo ed erano tutti molto buoni. Avevano le ali, ma di solito non le usavano.

Fra tutti gli angeli c'era l'angelo Andrea. Aveva i capelli neri come il carbone, gli occhi luccicanti ed un bellissimo sorriso. Cantava benissimo e nelle gare di corsa fra angeli vinceva sempre.

Prima di diventare umano ogni angelo dove va donare un po' della sua perfezione: o un po' di voce o la capacità di suonare uno strumento o di vincere delle gare di alletica.

Un giorno, l'angelo Andrea vide sulla terra un bambino, vicino a lui c'erano i suoi genitori tristi. Il bimbo aveva una malattia: era muto.

Senza pensarci due volte l'angelo Andrea donò tutta la sua bellissima voce. Immediatamente il bimbo cominciò a halbettare e piano piano a parlare. Furono telici i genitori e l'angelo Andrea.

Dopo un po' di tempo l'angelo Andrea vide sulla terra un bambino che non sapeva camminare.

Senza pensarci due volte donò il suo equili brio e la locza delle sue gambe: il bambino gattono, camminò e corse.

L'angelo Andrea fu contento ma cominciò a dover usare le ali.

Quando giunse il momento di nascere sulla terra, l'angelo Andrea posò le ali sulla sua nuvo letta e nacque.

Ora Andrea è un nostro amico, ha gli occhi luccicanti, i capelli neri come il carbone.

Non può parlare, non ha l'equilibrio per camminare, ma si la capire con gli occhi e con il suo hellissimo sorriso.

Noi pensiamo che sorride perché non si è pentito dei doni che ha tatto.

Il ritardo mentale: psicologia clinica presso il centro ANAFIM di Caserta

Dott.ssa Antonietta Marzullo* Dott. Giulio Formati**

er parlare di ritardo mentale dobbiamo intenderci sulla definizione di intelligenza. Gli psicologi americani ed europei, a parfire dagli studi dell'area cognitiva, definiscono l'intelligenza, come la capacità di elaborare le informazioni ricevute, di ricordarle ed utilizzarle per la risoluzione di problemi. Potremmo, quindi, definire l'intelligenza come la capacità di affrontare ed adattarsi a nuove circostanze con la possibilità, laddove ci siano i presupposti, di accedere al pensiero creativo. In passato, si definivano gli stati deficitari di tale funzione, dovuti a patologie di varia natura, con una terminologia statica e definitiva: oligofrenia, insufficienza mentale, frenastenia. Tali termini, attualmente, sono stati sostituiti dal concetto di «ritardo mentale» considerando anche la suscettibilità ad evoluzioni migliorative e dinamiche, in relazione a trattamenti abilitativi riabilitativi. Le insufficienze mentali sono condizioni patologiche che si sviluppano alla nascita o inetà precoce, caratterizzate fondamentalmente, da un deficit di sviluppo intellettivo, che condizionerà anche quello della psiche. Quindi, una evoluzione intellettiva più lenta ed un successivo arresto a livelli inferiori rispetto alla norma degli individui. Condizione questa che determina una problematicità relativa all'adattamento sociale. Possiamo, a questo punto, riformulare la definizione di ritardo mentale. Il ritardo mentale è l'insieme di una vasta gamma di condizioni dovute a noxe organiche prenatali e/o perinatali e/o post natali. Il comune denominatore dei vari quadri clinici si identifica in un anomalo sviluppo della psiche, in misura tale che l'individuo ha una insufficiente capacità di adattarsi all' ambiente circostante in maniera efficiente ed armoniosa,

Classificazione del Ritardo mentale

- R.M. di grado profondo con un Q.I. <0,25 presente in circa 1-2 % dei ritardi mentali. Spesso tali soggetti non acquisiscono il controllo sfinterico, presentano funzioni verbali e capacità motorie rudimentali, disturbate da stereotipie motorie, verbali, gestuali, perversioni alimentari (portano alla bocca qualsiasi sostanza), masturbazione di tipo compulsivo; la personalità è estremamente infantile, con notevole instabilità e possibilità di crisi di agitazione e di auto/etero aggressività. Spesso a tale ritardo è accompagnato un quadro di grave compromissione neuromotoria associata a sindromi epilettiche; a volte sono associati dimorfismi.</p>

R.M.di grado medio con un Q.I. tra a 0,25–0,50, lali soggetti sono in grado di sviluppare un linguaggio elementare utilizzato per esprimere bisogni semplici o per raggiungere scambi concreti; riescono a raggiungere il controllo sfinterico ed una relati va autonomia personale. Raramente hanno gravi deficit motori, per cui lo sviluppo psicomotorio può raggiungere più o meno livelli soddisfacenti.

R.M. di grado lieve con un Q. I, tra 0,50 e 0,75. Questi soggetti possono raggiungere una discreta autonomia sociale; hanno un pensiero aderente al concreto e linguaggio sufficientemente sviluppato. Realizzano competenze scolastiche sebbene non sviluppino le funzioni mentali più complesse (pensiero formale); possiedono un senso critico estremamente povero. Tali soggetti assumono talora comportamenti antisociali, che vanno seguiti, più che da un punto di vista medico, dal punto di vista psicosociale. Spesso sono presenti tratti della personalità che nell'adolescenza vanno verso lo sviluppo di una spiccata aggressività in risposta alle frustrazioni, da cui la difficoltà. ad inserirsi ed a partecipare alla vita di gruppo. Per quanto riguarda l'eziopatogenesi possiamo dire che il R.M. oggi è considerato una sindrome.

mediante Q.l. (quoziente intellettivo):

- R.M. di grado profondo con un Q.l. <0,25 presente la circa 1.2 % dei situadi mentali

Neuropsichiatra Infantile.

^{**} Psicoterapeuta.

il cui polimorfismo dei quadri clinici trova riscontro in una varietà numerosa di noxe patogene che potremmo a grandi linee inquadrare con la loro percentuale di incidenza: sofferenze perinatali 20%; anomalie cromosomiche 15%; malattic genetiche 5/6%: malformazioni 5%; traumi ed intossicazioni 1%; cause sconosciute 45%. Dopo questi brevi cenni sulla definizione e sulla classificazione eziopatogenetica del R.M. passiamo ad esporre alcuni aspetti psicologici che riguardano tale quadro clinico nella sua fase evolutiva. Per i soggetti disabili le difficoltà caratteristi che di tale fase sono ancora maggiori, come è facilmente comprensibile, ma ciò nonostante essi devono affrontarle a dispetto anche degli atteggiamenti di iperprotezione delle persone che si occupano di loro. Parliamo chiaramente dei quadri clinici dove le competenze motorie-intellettiverelazionali non siano talmente compromesse da rendere vana la possibilità di autonomia e, comunque, parliamo sempre di autonomia relativa. Capiamo bene che tale lavoro, che soesso anche in situazioni fisiologiche non è semplice, cioè quello di portare verso la maggiore autonomia possibile l'individuo, nelle situazioni patologiche diventa particolarmente complesso e richiede la presenza e la competenza di un clinico. Nel centro ANAFIM sezione CE il lavoro svolto dallo psicologo clinico è rivolto essenzialmente alle problematiche individuali e familiari dei pazienti con attenzione anche alle dinamiche interpersonali che si instaurano tra i ragazzi nell'ambito dei laboratori di gruppo. Il lavoro svolto nei gruppi-genitori affronta la problematica dell'accettazione dello handicap. Questo è un punto nodale del percorso terapeutico riabilitativo del paziente del la sua famiglia. Mentre il lavoro col gruppo - adolescenti è volto allo sviluppo della consapevolezza corporea, della «grammatica emotivo-relazionale» e dell'accettazione delle regole attraverso una lenta elaborazione dei divieti che il mondo

degli adulti pone loro. Un lavoro particolare viene svolto nelle seguenti aree:

· Comunicazione

Lssa spesso risulta deficitaria nelle persone con disabilità mentale e/o sensoriale, che trovano difficile capire il significato sociale inviato dagli altri, per cui avere la possibilità di instaurare relazioni significative e soddisfacenti significa per loro essere aiutati a sviluppare le abilità comunicative.

Consapevolezza componea e cuna di sé stessi

Al fine di costruire una buona autostima e buone relazioni interpersonali bisogna avere consapevolezza di sé stessi, del proprio corpo e dei propri sentimenti. Molte persone disabili hanno scarsa consapevolezza del proprio corpo del quale hanno spesso vergogna e con il quale hanno un pessimo rapporto. Ricostruire un'im magine corporea più adeguata e più sana aiuta a sentirsi meglio e ad avere una migliore com prensione della realtà esterna, Imparare a prendersi cura del proprio corpo è importante per la propria salute e la propria autostima.

· Autostima

L'autostima riguarda l'immagine di sé, la considerazione, il sentimento verso sé stessi, sulle proprie capacità - possibilità di realizzarsi al meglio. Una buona autostima rende inoltre le persone più rispettose e fiduciose di sé e degli altri, aiuta a dare il meglio di sé ed a chiedere il meglio dagli altri. Abbiamo citato brevemente quelli che ri sultano essere i punti salienti del lavoro psicologico finalizzato ad un'adeguata integrazione con le altre competenze specialistiche alla base del programma terapeutico riabilitativo del paziente con disabilità psicolisica ed in particolare per il paziente con diagnosi di ritardo mentale.

Il «nostro» Palazzo reale

I 12 novembre è stata inaugurata la sede provvisoria dell'ANAFIM di Caserta nei locali dell'ex Circolo Sott.li A.M. nel Palazzo Reale di Caserta. Il Col. Sergio Trovato, dopo aver dato disponibilità a reperire l'attuale sede, si è impegnato a sollecitare e sostenere la realizzazione della nuova delinitiva sede. Il taglio del nastro, a sancire l'ingresso nella nuova sede, ha ricevuto il dovuto e caloroso applauso da tutti i presenti. In occasione di questa cerimonia, la dott.ssa M. Rosaria lacono, a nome ed in rappresentanza della sovrintendenza, ha comunicato all'associazione il

progetto previsto, e già presentato alla città di Caserta, per un turismo inclusivo delle persone con disabilità, invitando gli operatori ed i ragazzi del centro a fruire dei vari servizi e dei percorsi a tema previsti dal progetto. Tale iniziativa è stata accolta con entusiasmo da tutti i presenti. Il Presi dente Nazionale, Cav. Cosimo Calabrese, si è impegnato a divulgarla nelle varie sedi del territorio italiano. La cerimonia è proseguita con la Messa, celebrata da Padre Giovanni, Cappellano Militare, e, infine, con un gradito rinfresco.

Giovanni Falcone

Discorso inaugurale del presidente della Sezione Giovanni Falcone

n cordiale saluto di benvenuto alla dott.ssa Lucia Bellofatto, in rappresentanza del dr. Enrico Guglielmi, soprintendente ai Beni Culturali ed Ambientali di Caserta, ed alla dott.ssa Mirella Di Nosse ed alla dott.ssa M. Rosaria Iacono, funzionarie della stessa So letto con titolo: «Un palazzo reale per i ragazzi dell'ANAHM» (e non ce l'abbia il nostro Soprintendente). Nel 1972 a Roma per iniziativa di un gruppo di Dipendenti Militari e Civili tra cui anche il sottoscritto, nasce l'ANAHM, che si distribuisce sul territorio, a Roma, a Padova, a



Caserta, a Taranto, a Torino, ad Augusta, Nell'81, riconoscimento della Personalità Giuridica, con decreto del Presidente della Repubblica, Ospiti di base logistiche dell'Aeronautica, dell'Esercito, della Marina, per soggiorno ed attività ricreative per i nostri ragazzi. Da allora ad oggi circa oltre 600 ragazzi sono stati assistiti. A Caserta, dove siamo presenti dal 1982, abbiamo avuto in carica per terapie ed assistenza varia, oltre 200 ragazzi, alcuni di questi si sono laureati, qualcuno si è inserito nel mondo del lavoro, alcuni ci hanno lasciati

vrintendenza; alla prof.ssa Giovanna lannaccone, Presidente PASEA, Associazione ns Consorelle nel Ministero della Difesa; al dr. Edoardo Giordano, responsabile del dipartimento di medicina legale ASL/1; a padre Giovanni, Cappellano Militare della Scuola Specialisti A.M e a tutti voi. È qui con noi e salutiamo il Cav. Mimmo Calabrese, Presidente Nazionale dell'ANA-FIM ed il Cap. di Vascello I. Malfatti, presidente della sezione di Taranto. Al Col. Sergio Trovato, comandante della Scuola Specialisti A.M. di e ci «proteggono dall'alto», altri si sono trasferiti con le loro famiglie, continui nuovi arrivi e richieste di assistenza, mentre molti ormai adulti
sono qui con noi a porci interrogativi sul domani. La presenza di tutti noi mi dice che siamo
qui per qualcosa che ci sta a cuore. Ed è giusto
che ciò avvenga, la società ormai è cambiata ed
è sempre più sensibile nei confronti di chi, in
gruppo, non può partecipare a volate vittoriose
ma che altende che questo gruppo ogni tanto
rallenti per farlo rientrare.

Caserta, non un benvenuto, siamo a casa sua, ma in guesta necessaria occasione per ringraziarlo ancora una volta e sottolineare la sua disponibilità, in quanto venuto a conoscenza delle nostre problematiche, perché costretti ad abbandonare la vecchia sede presso la zona velivoli, per i noti motivi, non soluzione, in attesa di una definitiva e più idonea sistemazione che si sta realizzando. Soluzione che ha inorgoglito assistiti e familiari al punto che hanno pubblicato sul nostro giornalino un artico-





5 dicembre 2008: Giornata nazionale della salute mentale

n occasione della Giornata Nazionale della salute mentale si è tenuto nei locali messi a disposizione dall'ANAFIM e dal comandante della Scuola specialisti dell'Aeronautica Militare Colonnello Sergio Trovato un convegno «A trent'anni dalla legge 180», mirato a fare il punto sulla storia «infinita» di chi soffre del disagio psichico, sul suo rapporto con la società e le circostanze di accoglienza e di riabilitazione di cui il sociale si può e deve fare carico. I relatori hanno offerto un attento spaccato di guesta realtà All'interno di questa iniziativa la dott.ssa Anna Mozzi, responsabile del servizio Coordinamento Attività Psicologica e Salute mentale ASI. CE1, ha presentato il testo «La sola Grazia è l'A more» edito nel dicembre 2006 dalla Società Editrice L'Aperia per conto dell'Azienda Sanita ria Locale CE1 Dipartimento di Salute mentale; si tratta di una raccolta di testimonianze di un gruppo di disagiati psichici è, e con la volontà, terapeutica e umana insieme, di restituire a questi pazienti «il diritto di parola e di cittadinanza, secondo la categoria della possibilità, che è fondamento e garanzia etica e politica della Legge 180» come suggerisce la dolt. Mozzi in una nota apposta al volume. L'accento è posto sulla voce, parlata o narrata, che il disagiato psichico

perde con la malattia, sicché le sue parole non sono più percepite come quelle di un cittadino, ma come quelle di chi esercita meccanicamente la capacità di emettere non parole ma suoni: chi ascolta non percepisce la «possibilità» che quei suoni siano parole ed esprimono significati compiuti. D'altronde, poiché oggi anche il consumismo si nutre di parole spesso vuote e abusate, ecco che quando ascoltiamo parole piene e inusualmente accorpate stentiamo a riconoscerne il senso, e scatta il meccanismo del rifiuto. Le voci di Ida, Milly, Ben, Mario, Patrizia, Franca, Amedeo, Antonella, Frankie, Sergio, d'ò Zingariello e della Principessa Zaffira, ci chiedono di essere riconosciute come portatrici di un terribile senso compiuto, dando foro contemporaneamente la garanzia e il diritto di esistere.

Mariastella Lisenberg

Durante il Convegno è stata venduto un congruo numero di copie della pubblicazione «La sola Grazia è l'Amore» ed il ricavato è stato devoluto alla nostra sezione ANAFIM che ringrazia di cuore.

Giovanni Lalcone



Il gruppo ANAFIM della sezione di Caserta con le sorelle del PASFA, in compagnia della dott.ssa Carla De Carlo, gentile consorte del Comandante della Scuola Specialisti A.M. Sergio Trovato, in occasione della celebrazione della festività della Madonna di Loreto del 10 dicembre 2008.

Messa di Natale: tra fede in Dio e speranza verso il futuro

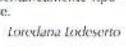
17 dicembre 2008 l'ANAFIM di Taranto e Puglia ha incontrato presso l'Arsenale Nuovo di laranto, tutti i suoi soci per i consueti auguri di Natale. Dopo lo scambio dei saluti, il Cappellano Militare don Renato ha iniziato la celebrazione della Santa Messa catturando con le Sue sempre profonde parole, l'attenzione di tutti. La Sua considerazione nei confronti della sofferenza dei nostri soci è sempre espressa con parole toccanti che sempre sortiscono effetto placebo per chi

le ascolta e non da meno le considerazioni rivolte ai genitori circa il loro impegno nei confronti dei loro cari. «Dio» dice don Renato «ha un progetto per tutti noi, ma sta solo alla nostra fede comprendere il disegno divino». Lrano presenti alla serata anche degli ospiti a noi sempre cari,



come il Club delle Tre Emme ed una delegazione di Nave Garibaldi che nell'occasione ha donato alla Sezione di Taranto un contributo economico, Gradita la presenza del Comandante Nisi e si gnora sempre attenti alle problematiche ed esigenze della nostra sezione. Le mamme taratine

hanno allestito un buffet con la preparazione di alcune delle loro specialità culinarie. In questa occasione, il Presidente Cosimo Calabrese ha illustrato i programmi futuri dell'ANAFIM, le sue tematiche e, soprattutto, le speranze. Per la sezione di Taranto tali speranze sono orientate in particolar modo verso la nuova sede che per metterebbe di rispolverare tutte le attività che, per mancanza di spazio, sono state momentaneamente ripo-



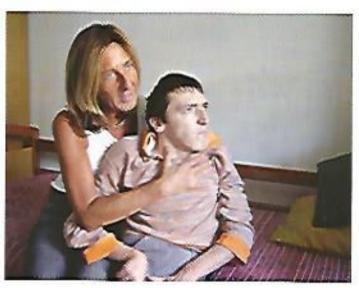


La terapia craniosacrale

Cristiana Durante*

I corpo conosce e ricorda, anche se non a livello conscio, il proprio originario stato di benessere ma, con il tempo, attraverso traumi, malattie ed avanzamento dell'età, tende a perdere il proprio equilibrio assumendo posture ed atteggiamenti, anche mentali, slavorevoli a una migliore condizione psico-fisica. Come ritrovare la salute del como e della mente? Esistono varie possibilità di intervanto che si possono rinvenire sia nella medicina allopatica sia in guella cosiddetta «alternativa». La terapia Craniosacrale può costituire una risorsa per coloro che desiderano riconquistare il proprio equilibrio. Può essere usata unitamente ad altre forme di trattamento e neè spesso complementare, non necessariamente un'alternativa. Il terapeuta deve

possedere una particolare apertura mentale considerando l'individuo come un sistema unitario con possibilità di integrazione corpo-mente, nutrendo una grande fiducia nella capacità rigenerante del corpo umano a qualsiasi età. La Craniosacrale si basa su un ritmo fisiologico completamente autonomo collegato alla struttura ossea e presente per tutta la vita dell'uomo e di molte specie di animali. È dimostrato che la Craniosacrale può alleviare numerose condizioni patologiche come coliche, emicranie, sinusiti, affaticamento cronico, problemi legati al sistema nervoso centrale, depressione e stress. La terapia è molto efficace nei casi di traumi fisici come commozioni cerebrali, danni alla colonna vertebrale, difficoltà nel coordinamento motorio, disfunzioni dell'articolazione temporo mandibolare, problemi di postura e labirintite. Molti pazienti se ne servono per conservare il loro stato di benessere con conseguente aumento di energia e maggiore resistenza alle malattie. Le tecniche utilizzate nella Craniosacrale seguono un preciso iter fisiologico in quanto sono basate su osservazioni anatomiche e cliniche che favoriscono il sistema di autocorrezione del corpoumano. Il terapista sa come troyare le aree di movimento bloccate che compromettono il fun-



zionamento del sistema e conosce i metodi per ristabilire la funzionalità applicando leggere pressioni per lungo tempo, assecondando i movimenti delle fasce, dei muscoli e degli organi che non esercitano al meglio la loro funzione. Il sistema Craniosacrale è composto dalle membrane e dai fluidi che circondano e proteggono il cervello e la spina dorsale così come le ossa del cranio e dell'osso sacro, giocando un ruolo vitale nel mantenere equilibrato «l'ambiente» nel quale lavora il sistema nervoso. Il terapeuta, quindi, non può e non deve essere ovviamente un improvvisatore, ma è tenuto a studiare e a formare la sua esperienza in un lungo arco di tempo. Le persone possiedono la capacità di affrontare ogni situazione anche complessa della vita. Non sempre, però, sono in grado di operare da sole nella ricerca dell'equilibrio necessarioa risolvere con serenità i problemi esistenziali. Il terapeuta Craniosacrale può essere d'aiuto con isuoi interventi non certo carichi di potere magico, ma finalizzati a condurre il paziente a ritro vare il suo «IO» completo nella rinnovata armonia corpo-anima.

> * Terapista craniosacrale cristiadu@yahoo.com Cell. 3286977038

Cristiana Durante è nata a Roma. Per dieci anni ha studiato negli Stati Uniti sotto la guida dei docenti dell'Istituto del dottor John Upledger, l'ideatore del metodo Craniosacrale. Recentemente, è stata assistente dello stesso dottor Upledger presso la Upledger Clinic a Garden Beach, in Florida. Attualmente pratica le terapie craniosacrali a domicilio e nei suoi studi di Firenze e Roma.

anafim con gli occhi della fede

Collegamento televisivo al termine della Santa Messa a conclusione del VI incontro mondiale delle famiglie a Città del Messico

Discorso del Santo Padre Benedetto XVI

Domenica, 18 gennaio 2009

ari fratelli e sorelle, 1. Vi saluto tutti con attetto al termine di questa solenne celebrazione eucaristica con la quale si sta concludendo il VI Incontro mondiale delle famiglie a Città del Messico, Rendograzie a Dio per le tante famiglie che, senza lesinare slorzi, si sono riunite attorno all'altare del Signore.

Saluto in modo particolare il signor cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone, che ha presieduto questa celebrazione come mio legato. Desidero esprimere il mio affetto e la mia gratitudine al signor cardinale Ennio Antonelli, e anche ai membri del Pontificio Consiglio per la Tamiglia, che egli presiede, al signor cardinale arcivescovo primate di Città del Messico Norberto Rivera Carrera, e alla commissione centrale che si è occupata dell'organizzazione di questo vi-Incontro mondiale. La mia riconoscenza va anche a tutti coloro che, con generoso impegno e dedizione, hanno reso possibile la sua realizzazione. Saluto anche i signori cardinali e i vescovi presenti alla celebrazione, in particolare i membri della Conferenza episcopale messicana e le autorità di questa amata nazione, che hanno generosamente ospitato e reso possibile questo importante evento.

Voi messicani sapete bene di essere molto vicini al cuore del Papa. Penso a voi e offro a Dio Padre le vostre gioie e le vostre speranze, i vostri progetti e le vostre preoccupazioni. In Messico il Vangelo si è radicato profondamente, for giando le sue tradizioni, la sua cultura e l'identità del suo nobile popolo. Bisogna custodire questo ricco patrimonio affinché continui a essere fonte di energie morali e spirituali per affrontare con coraggio e creatività le sfide di oggi e per offrirlo come dono prezioso alle nuove

generazioni.

Ho partecipato con gioia e interesse a questo Incontro mondiale, soprattutto con la mia preghiera, dando orientamenti specifici e seguendo costantemente la sua preparazione e il suo svolgimento. Oggi, attraverso i mezzi di comunicazione, ho compiuto un pellegrinaggio spirituale fino a questo santuario mariano, cuore del Messico e di tutta l'America, per affidare a Nostra Signora di Guadalupe tutte le famiglie del mondo. 2. Questo Incontro mondiale delle famiglie ha voluto incoraggiare i focolari cristiani affinché i loro membri siano persone libere e ricche di valori umani ed evangelici, in cammino verso la santità, che è il miglior servizio che noi cristiani possiamo offrire alla società attuale. La risposta cristiana dinanzi alle slide che deve affrontare la famiglia, e la vita umana in generale, consiste nel rafforzare la fiducia nel Signore e il vigore che nasce dalla fede stessa, la quale si nutre dell'ascolto attento della Parola di Dio.

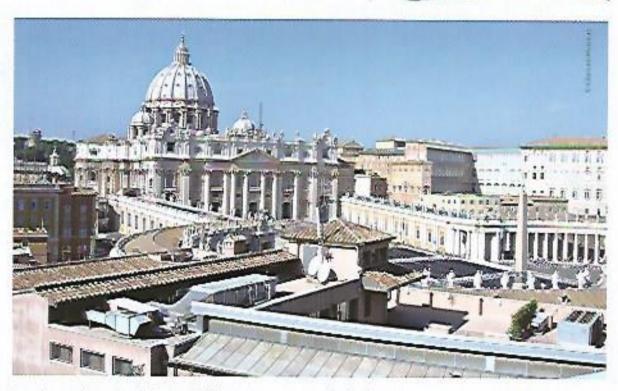
Come è bello riunirsi în famiglia per lasciare che Dio parli al cuore dei suoi membri attraverso la sua Parola viva ed efficace! Nella preghiera, specialmente nella recita del Rosario, come è stato latto icri, la famiglia contempla i misteri della vita di Gesù, interiorizza i valori che medita e si

sente chiamata a incarnarli nella propria vita.

 La famiglia è un fondamento indispensabile per la società e per i popoli, e anche un bene insostituibile per i figli, degni di venire al mondo come un frutto dell'amore, del dono totale e generoso dei genitori. Come ha messo in evidenza Gesù onorando la Vergine Maria e san Giuseppe, la famiglia occupa un luogo fondamentale nell'educazione della persona. È una vera scuola di umanità e di valori perenni. Nessuno si è dato la vita da solo. Abbiamo ricevuto da altri la vita, che si sviluppa e matura con le verità e i valori che apprendiamo nel rapporto e nella comunione con gli altri. In tal senso, la famiglia fondata sul matrimonio indissolubile fra un uomo e una donna esprime questa dimensione relazionale, filiale e comunitaria, ed è l'ambito dove l'uomo può nascere con dignità, e crescere e svilupparsi in maniera integrale (cfr. Omelia nella santa messa del V Incontro Mondiale delle famiglie, Valencia, 9 luglio 2006).

Questo lavoro educativo si vede però ostacolato da un ingannevole concetto di libertà, in cui il capriccio e gli impulsi soggettivi dell'individuo vengono esaltati al punto da lasciare ognuno rinchiuso nella prigione del proprio io. La vera libertà dell'essere umano proviene dall'essere stato crea-

anafim con gli occhi della fede



to a immagine e somiglianza di Dio, e pertanto va esercitata con responsabilità, optando sempre per il bene autentico, affinché diventi amore, dono di sé. A tal fine, più che le teorie, sono necessari la vicinanza e l'amore caratteristici della comunità familiare. È nel focolare domestico che s'impara a vivere veramente, a valorizzare la vita e la salute, la libertà e la pace, la giustizia e la verità, il lavoro, la concordia e il rispetto.

4. Oggi più che mai si ha bisogno della testimo nianza e dell'impegno pubblico di tutti i battez zati per riallermare la dignità e il valore unico e insostituibile della famiglia fondata sul matrimo nio fra un uomo e una donna e aperto alla vita, e anche della vita umana in tutte le sue fasi.

Occorre altresi promuovere misure legislative e amministrative a sostegno delle famiglie nei loro diritti inalienabili, di cui esse hanno bisogno per portare avanti la loro straordinaria missione. Le testimonianze presentante nella celebrazione di ieri mostrano che anche oggi la famiglia può restare salda nell'amore di Dio e rinnovare l'umanità nel nuovo millennio.

5. Desidero esprimere la mia vicinanza e assicurare della mia preghiera tutte le famiglie che rendono testimonianza di fedeltà in circostanze particolarmente difficili. Incoraggio le famiglie numerose, che, vivendo a volte fra contrarietà e incomprensioni, danno un esempio di generosità e di fiducia in Dio, auspicando che non manchino loro gli aiuti necessari. Penso anche alle tamiglie che sottrono per la povertà, la malattia, l'emargi nazione e l'emigrazione, e in modo particolare alle famiglie cristiane che sono perseguitate a causa della loro fede. Il Papa è molto vicino a tutti voi e vi accompagna nei vostri storzi quotidiani. 6. Prima di concludere questo incontro, sono lieto di annunciare che il VII Incontro mondiale delle famiglie si terrà, Dio volendo, in Italia, nel la città di Milano, nell'anno 2012, con il tema: «La famiglia, il lavoro e la festa». Ringrazio sin ceramente il signor cardinale Dionigi Tettaman zi, arcivescovo di Milano, per la cortesia mostrata nell'accettare questo importante impegno.

 Affido tutte le famiglie del mondo alla protezione della Vergine Santissima, tanto venerata nella nobile terra messicana con il titolo di Guadalupe. A Lei, che ci ricorda sempre che la nostra felicità consiste nel tare la volontà di Cristo (cfr. Gv 2, 5), dico ora:

Madre Santissima di Guadalupe, che hai mostrato il tuo amore e la tua tenerezza ai popoli del continente americano, colma di gioia e di speranza tutti i popoli e tutte le famiglie del mondo. A Te, che precedi e guidi il nostro cammino di fede

verso la patria eterna, affidiamo le gioie, i progetti, le preoccupazioni e gli ancliti di tutte le famiglie,

O Maria,

a le ricorriamo confidando nella tua tenerezza di Madre. Non ignorare le preghiere che ti rivolgiamo per le famiglie di tutto il mondo in questo periodo cruciale della storia, piuttosto, accoglici tutti nel tuo cuore di Madre e accompagnaci nel nostro cammino verso la patria celeste. Amen.

© Copyright 2009 - Libreria Editrice Vaticana

I ringraziamenti della sezione di Caserta

Si ringrazia:

- il Col. Sergio Irovato, Comandante della Scuola Specialisti A.M., per un'ennesima offerta devoluta alla sezione di Caserta in occasione dell'inaugurazione della nuova sede;
- la Presidente del PASFA, prof.ssa Giovanna lannaccone, per il contributo offerto alla sezione in occasione dell'inaugurazione della nuova sede;
- 3) l'Associazione Pasfa che, nel compilare il calendario «PASFA 2009» ha dedicato il «mese di Febbraio» ai ragazzi dell'ANAFIM di Caserta, con l'intento di rinnovare il loro impegno anche a sostegno della sezione ANAFIM di Caserta, a cui ormai da anni sono particolarmente vicino.

Il rinnovo delle cariche degli Organi Sociali

I 12 dicembre 2008, al termine dell'Assemblea Generale dei Soci, che ha eletto i nuovi componenti degli Organi Sociali Nazionali dell'ANAFIM O.N.L.U.S., si è autoconvocato il Comitato Nazionale eletto, per costituirsi ed assegnare le cariche sociali. La riunione è stata presieduta dal sig. G. Falcone in qualità di socio più anziano. Il Comitato ha deliberato e approvato all'unanimità l'assegnazione delle cariche sociali.

COMITATO NAZIONALE

PESIDENTE: COSIMO CALABRESE VICE PRESIDENTE: GIOVANNI FALCONE SEGRETARIO: CARLO LORETI

TESORIERE: FRANCESCO LAMBERTI

COLLEGIO DEI SINDACI PRESIDENTE: SALVATORE VENTRIGHA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
MEMBRI: ANDRLA ALBANO
AGRIPPINO BARDOLINO
FRANCO GERRETTI

CONSIGLIERI: ANTONIO MEZZA SERGIO MALI ALTI ANDREA VOLPE CARLO CIPULLO GAIA GLORIA RANGONI

CONSIGLIERE VITO CIRIGUANO RAFFALLE CAPPABIANCA

Come destinare la guota del 5 per mille all'ANAFIM

I contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche, relativa al periodo di imposta 2008, apponendo la firma nell'apposito riquadro dedicato a «sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni e fondazioni» che figura sui modelli di dichiarazione (CUD; 730/1; UNICO PF, ovvero, sulla scheda per la scelta dell'8 e del 5 per mille, inserita nel fascicolo delle istruzioni dell'Unico PF riservata ai soli soggetti esonerati dalla presentazione della dichiarazione). È consentita una sola scelta di destinazione. Il contribuente può indicare il codice fiscale dello specifico soggetto cui intende destinare direttamente la quota del 5 per mille, traendo il codice fiscale stesso dagli elenchi pubblicati. Il codice fiscale dell'ANAFIM è: 80433640580. La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille, di cui alla legge n. 222 del 1985, non sono in alcun modo alternative fra loro. A nome di tutti i ragazzi dell'ANAFIM, grazie di cuore a coloro che sceglieranno la nostra associazione!